

Pnrr, Anci Sicilia: “Un solo giorno di ritardo rischia di far saltare i finanziamenti”

La data da segnare in rosso sul calendario è il 31 agosto 2026. Entro quel giorno, l'Europa vuole vedere i progetti del Pnrr non solo conclusi ma anche perfettamente rendicontati. Per i Comuni siciliani si tratta di una vera e propria sfida, perché anche un solo giorno di ritardo rischia di far saltare i finanziamenti. Il tema stamattina è stato al centro dell'incontro promosso da Anci Sicilia, sia in presenza che online, dal titolo “Il monitoraggio dei progetti Pnrr su ReGiS”, con l'obiettivo di supportare i Comuni dell'Isola nella gestione documentale e finanziaria delle opere pubbliche. All'iniziativa hanno partecipato il segretario generale di Anci Sicilia, Mario Emanuele Alvano, l'avvocato Caterina Tantillo, esperta di monitoraggio e rendicontazione dei progetti europei e Massimo Allulli, responsabile ufficio politiche per la Coesione, Mezzogiorno, Pnrr. Il messaggio emerso dal momento di confronto è chiaro: la macchina amministrativa deve muoversi con molta precisione. Sulla base del decreto legge Pnrr, convertito nella legge 50/2026, sindaci e tecnici hanno l'obbligo di chiudere i cantieri entro il 30 giugno 2026 e di dimostrare il target raggiunto tramite apposita attestazione caricata sulla piattaforma Regis.